

Comunicato Stampa

Trasporti, Serbassi (Fast-Confisal): "Bisogna investire sui porti e sulla logistica"

"Sugli investimenti per nuove infrastrutture il Next Generation Eu, il grande piano da 750 miliardi messo in campo dall'Europa, con circa 209 miliardi destinati all'Italia, permetterà di avere a disposizione il più grande bacino di risorse dal Dopoguerra ad oggi. Il rischio di disperdere i finanziamenti in una pioggia di interventi non armonizzati o di buttarli in opere faraoniche buone solo ad attirare consensi nel breve periodo è, però, altissimo". Così il Segretario Generale Fast-Confisal, Pietro Serbassi, nel corso dell'intervento introduttivo del convegno "Un'Italia Velocemente Connessa", organizzato dalla federazione autonoma dei trasporti e dalla Confisal all'Hotel Quirinale di Roma. Tra i relatori, il Presidente del CNEL Tiziano Treu, il Sottosegretario ai Trasporti, On. Salvatore Margiotta, l'AD di RFI Maurizio Gentile, l'AD di Trenitalia Orazio Iacono e il Segretario Generale Confisal, Angelo Raffaele Margiotta.

"Per non sprecare le risorse - ha proseguito Serbassi - sarà necessario avviare, attraverso un ampio confronto con le parti sociali, un processo di pianificazione e programmazione che parta dall'analisi della domanda e della saturazione delle infrastrutture di trasporto e dall'analisi dei fabbisogni dei diversi territori. In questo contesto, non potrà non trovare spazio una riflessione sui fabbisogni del Sud, che sconta il maggior divario infrastrutturale e di servizi di trasporto per passeggeri, merci e logistica rispetto alle altre macro aree nazionali ed europee, ma che ancora non riesce a trovare la giusta considerazione nei programmi governativi".

"Stessa disattenzione - ha concluso Serbassi - continuiamo a riscontrare nei confronti della intermodalità, che è invece il perno strategico della nostra logistica e del trasporto merci nazionale. Quando vediamo che le grandi compagnie preferiscono fare rotta su Rotterdam anziché attraccare in qualsiasi porto italiano è impossibile non porsi delle domande. Servono investimenti sullo sviluppo dei maggiori porti italiani, facendo in modo che l'handling e l'inoltro dei container avvenga con la stessa, e se possibile anche maggiore, efficienza che offrono gli scali del Nord Europa. Ma bisogna anche potenziare i collegamenti ferroviari e stradali, per sviluppare gli interporti e velocizzare le procedure amministrative e burocratiche di movimentazione della merce. Non ultimo, occorre rafforzare il processo di digitalizzazione della catena logistica".

Fine Comunicato

Roma, 08 ottobre 2020